QL
1
D67Z
NH

)ORIANA

Supplemento agli

ANNAI) CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"

GENOVA

Vol. V - N. 201 28 - IV - 1972

Enrico Tortonese

LE SPECIE DI *ECHENEIS* (PISCES, ECHENEIDIDAE) DESCRITTE DA O. G. COSTA (1840)

Quando si ricorre ai vecchi lavori ittiologici allo scopo di accertare sinonimie ed eventuali priorità di nomi, è facile avvertire palesi discordanze rispetto alle interpretazioni che quei lavori ricevettero da pur autorevoli studiosi. La necessità di revisioni critiche tanto più si impone quanto più attenta è l'indagine a cui si intendono sottoporre determinati gruppi o specie. Da tali esami possono scaturire sia conferme di precedenti interpretazioni, sia radicali modifiche, sia inattesi complementi a dati di recente acquisizione.

Tutto ciò è dimostrato dalla presente rassegna degli Echeneididi (Remore) che vennero descritti e figurati in tavole a colori da O.G. Costa in un fascicolo (1840) della sua classica « Fauna del Regno di Napoli ». Egli completò la trattazione con numerosi riferimenti storici intorno alle specie mediterranee - in quanto esse furono oggetto di molteplici scritti fin dall'antichità - e con l'illustrazione della loro anatomia.

Il capitolo che Costa dedicò ai predetti pesci si intitola:

Genere Echeneide; **Echeneis** Lin.

Le specie studiate in dettaglio sono tre: *E. veterum*, *E. remora*, *E. Musignani*. Due altre sono semplicemente menzionate (p. 13), senza descrizioni nè indicazioni di reperti: *E. lineata* Menz. e *E. osteochir* Cuv. (oggi assegnate rispettivamente ai generi *Phtheirichthys* e *Rhombochirus*).


SMITHSONIAN
MAY 28 1974
LIBRARIES

1. **Echeneis veterum** (pag. 3, tav. XXV).

« *E. corpore squamato, squamis oblongis striatis inaequalibus, scuti occipitalis lamellis 23; cauda lunulata; pinnis pectoralis et ventralibus falcatis; cinereo-brunnea, fascia lateralis albida* ».

L'esemplare studiato proveniva da Pozzuoli ed era depositato nel Museo di Napoli. Poichè la figura è 1/4 della grandezza naturale, esso misurava circa 560 mm di lunghezza standard. In un successivo capitolo della sua opera (pag. 15), COSTA - ignoro per qual motivo - mutò il nome in *E. antiquorum*. Gli AA. ottocenteschi, come GÜNTHER, MOREAU e CARUS, considerarono *E. veterum* sinonimo di *E. naucrates* L. e ciò può ritenersi esatto. Infatti i valori indicati per i caratteri meristici (40 raggi nella pinna dorsale, 36 nell'anale, 9 raggi branchiostegi) corrispondono a quanto è noto in *E. naucrates*, la cui sagoma slanciata ben si ravvisa nella figura di *E. veterum*. Il disco cefalico di questa ha 23 paia di lamine - il che risulta corretto - ma è rappresentato come esteso fin sopra l'apice della pinna pettorale, mentre dovrebbe terminare più anteriormente. Difettoso è pure il disegno della predetta pinna (troppo breve) e della codale, che appare nettamente semilunare e priva dei caratteristici contrasti di bianco e di nero: essa è giallognola nella metà basale, bluastra nel resto. D'altronde, tutta la colorazione può dirsi arbitraria; non v'è alcuna traccia della banda oscura laterale che si osserva in *E. naucrates* e neppure della « fascia albida » menzionata nella diagnosi.

2. **Echeneis remora** (pag. 6, tav. XXVI).

« *E. corpore* (sic) *scuti occipitalis lamellis 16 a 17; cauda cuneata; labiis denticulatis, denticulis laminaribus; colore fusco virescente immaculato; pinnis violescentibus* ».

A questa breve e mal redatta diagnosi segue una descrizione particolareggiata, che si fonda su un individuo preso nel 1835 al Faro di Messina. A proposito del disco cefalico si legge che « il numero delle sue lamine è di 16 o 17 » e che la sua estensione « occupa poco men che la quarta parte della lunghezza del corpo, compresa la coda ». Nella figura il disco termina poco prima della metà delle pinne pettorali, che sono quadrangolari, e la pinna codale può dirsi tronca, avendo il margine posteriore appena leggermente concavo. Il colore è definito « fosco tendente al verde », ma nella figura appare marrone, più chiaro sulle pinne. Considerato che il pesce è riprodotto a metà della grandezza naturale, la sua lunghezza standard era di 320 mm.

Il riferire questi pochi dati è sufficiente a dimostrare che non si tratta della ben nota *E. remora* L. (oggi *Remora r.*), poichè in questa specie il disco - dotato di 17-19 paia di lamelle - termina sopra l'apice delle pettorali o poco prima, le pettorali sono subtriangolari e la codale è nettamente biloba con aprici acuti. « *E. remora* » di COSTA corrisponde invece a *Remora brachyptera* (Lowe). Si tratta di una specie cosmopolita, che ebbe posto nei cataloghi di pesci mediterranei perchè GIGLIOLI (1880) le attribuì erroneamente diversi esemplari italiani che in realtà spettano a tutt'altro genere e specie (*Rhombochirus osteochir*).



Fig. 1 - Profilo della pinna pettorale sinistra di alcuni Echeneididi. A, *Remora brachyptera* (Lowe) (dalla tav. XXVI di COSTA). B, *id. id.* (Catania). C, *Remora remora* (L.) (Rapallo, golfo di Genova).

L'individuo di Messina illustrato da COSTA potrebbe dunque apparire come unico reperto mediterraneo. Senonchè, la dr. M.L. Azzaroli del Museo Zoologico di Firenze - alla quale sono vivamente grato per la gentile collaborazione - ha richiamato la mia attenzione su una remora colà conservata (N. Cat. 2490) con l'etichetta « *Echeneis robusta* Giglioli. Tipo. Catania, luglio 1883. Dal Museo Zoologico di Catania ». Non mi è riuscito di trovare il nome *E. robusta* menzionato nella letteratura: esso rimase evidentemente manoscritto e come tale è privo di « status ».

Sul predetto esemplare ho rilevato i caratteri seguenti. Lunghezza standard mm 190. Mandibola con denti assai robusti, acuti e incurvati indietro. 13 branchiospine inferiori. Disco dotato di 14 paia di lamelle; misura 1/4 della lunghezza totale e termina molto prima dell'apice delle pettorali (all'incirca sopra la metà dei loro raggi superiori). Pettorali quadrangolari, non prolungate nella parte inferiore. Pinne dorsale e anale assai elevate e con origini opposte. La dorsale - in cui si conta una trentina di raggi - ha inizio più vicino all'estremità del muso che a quella della codale. Anale con circa 25 raggi. Codale con margine posteriore diritto; gli angoli sono acuti, ma non prominenti. Colore (in alcool) bruno chiaro uniforme; il margine della codale era probabilmente biancastro.

Anche in questo caso appare una piena concordanza con quanto gli AA. indicano per *R. brachyptera.* Due sono dunque gli esemplari che oggi attestano la presenza, almeno occasionale, di tale specie nel Mediterraneo ed entrambi provengono dalla Sicilia (Messina e Catania).

3. **Echeneis Musignani** (pag. 9, tav. XXVII-XXVII bis).

« *E. corpore nudo, scuti occipitalis lamellis* 15-17*; cauda cuneata* ».

Due esemplari furono pescati a Taranto (1837) - attaccati alle branchie (opercoli ?) di *Tetrapturus belone* - e uno a Napoli. Nel capitolo intitolato « Seguito al genere *Echeneis* », Costa dichiara di avere avuto « parecchi altri individui » di questa Remora e la dice associata anche ai tonni e ai pesci spada.

Nella descrizione, vengono menzionati 24 raggi nella pinna dorsale, 20 nell'anale e « mandibola più corta della mascella » (!). Lunghezza standard del pesce della tav. XXVII (riprodotto al naturale): 190 mm. Nella tavola XXVII bis è raffigurato un altro individuo, di sesso femminile, « alquanto minore della grandezza reale » e dotato di una strana colorazione. È biancastro, con ampie aree marroni, una delle quali occupa quasi per intero la parte codale. La pinna codale è bluastra e di questa medesima tinta sono pure i margini della dorsale e dell'anale. Inoltre, il disco cefalico è più esteso posteriormente, oltre l'apice delle pettorali, e queste ultime pinne hanno forma diversa da quella rappresentata nella tav. XXVII: esse corrispondono perfettamente a quelle del genere *Rhombochirus*, sia per il profilo d'insieme, sia per avere il margine postero-superiore crenulato.

La specie tipica del predetto genere è *Rh. osteochir* (Cuv.), che molti anni fa venne segnalato anche nel Mediterraneo (Houy, 1909: Messina). La sinonimia *Echeneis Musignani* = *Rhombochirus osteochir* è confermata dallo studio di uno dei tipi. Si conserva infatti nel Museo Zoologico di Firenze (N. Cat. 1096) uno dei due esemplari che Costa ricevette da Taranto. L'ho esaminato col cortese consenso della Direzione e lo designo quale lectotipo, indicandone i seguenti caratteri essenziali.

Lunghezza standard 100 mm, lungh. del capo 21 mm, diametro oculare 3 mm, lungh. della codale 18 mm, delle pettorali 16 mm, delle ventrali 13 mm. Mandibola prominente. Denti assai forti, acuti e leggermente incurvati sulla mandibola, sul vomere e sulle ossa palatine; quelli portati dai premascellari sono molto più minuti. 12 branchiospine

inferiori. Disco cefalico lungo 44 mm e largo 19, compreso poco meno di 2,5 nella lunghezza standard e terminante dietro l'estremità delle pettorali; vi si contano 16 paia di lamelle, ciascuna delle quali porta tre serie di dentelli di cui i posteriori più lunghi. Linea laterale incurvata in basso posteriormente al termine del disco. Pinne dorsale e anale simili ed opposte, entrambe con 22 raggi, non nascosti dal tegumento. Codale con margine posteriore leggermente concavo ed apici arrotondati. Pettorali trapezoidali, inserite in corrispondenza dell'intervallo fra

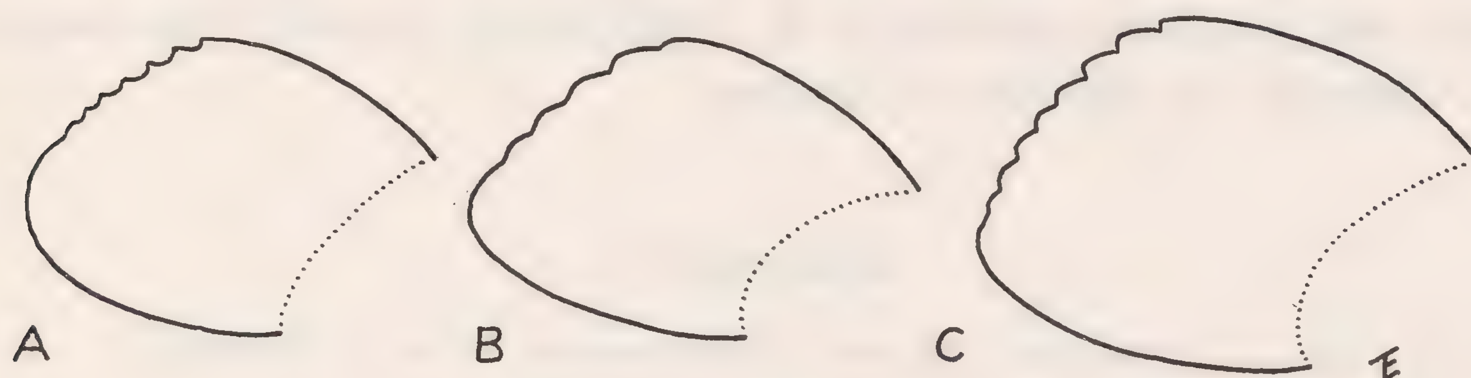


Fig. 2 - Profilo della pinna pettorale destra di alcuni Echeneididi. A, *Echeneis Musignani* (dalla tav. XXVII di Costa). B, *id. id.* (Lectotipo: Taranto). C, *Rhombochirus osteochir* (Cuv.) (Camogli, golfo di Genova).

il 9º e il 10º paio di lamelle del disco; hanno 21 raggi, di cui i due superiori indivisi, e il margine postero-superiore con accenni di lobi. Colore (in alcool) bruno chiaro uniforme; dorsale e anale più scure nella parte distale.

Poichè non sembra dubbio che questa remora sia un giovane *Rh. osteochir*, deve rettificarsi l'asserzione di Giglioli (1880), ripetuta da Carus (1893), per cui *E. Musignani* sarebbe sinonimo di *E. brachyptera*. Il sopra descritto individuo tipico fa parte di una serie - proveniente da diverse località italiane (Portoferraio, Taranto, Messina, Catania, Palermo) - che venne riunita da Giglioli e da lui riferita a *Echeneis* (oggi *Remora*) *brachyptera*. Essa si conserva nel Museo di Firenze e il suo studio mi ha provato trattarsi di *Rh. osteochir*: tutti gli esemplari - che misurano 88-145 mm - appartengono a questa specie, della quale il Museo di Genova possiede due individui liguri (Golfo di Genova, MSNG 39349: 160 mm. Camogli, MSNG 35450: 190 mm).

In conclusione, i risultati della presente rassegna dell'opera di Costa sono i seguenti:

1) *Echeneis veterum* è confermata identica a *E. naucrates* L.

2) *E. remora* Costa corrisponde non a *Remora remora* (L.), bensì a *R. brachyptera* (Lowe), della quale il Museo di Firenze possiede un esemplare pescato a Catania.

3) *E. Musignani* è sinonimo non di *R. brachyptera*, come finora si ritenne, ma di *Rhombochirus osteochir* (Cuv.). Uno dei tipi (ora lectotipo) di *E. Musignani*, proveniente da Taranto e tuttora conservato nel Museo di Firenze, è infatti un giovane *Rh. osteochir*. In Mediterraneo questa specie venne fino ad oggi segnalata soltanto a Messina; ad essa appartengono però tutte le Remore di diverse località italiane che GIGLIOLI attribuì a *E. brachyptera*, nonchè due esemplari liguri esistenti nel Museo di Genova.

BIBLIOGRAFIA

CARUS V., 1893 - Prodromus Faunae Mediterraneae - Vol. 2. Stuttgart.

COSTA O.G., 1829-1850 - Fauna del Regno di Napoli - Napoli.

GIGLIOLI E.H., 1880 - Elenco dei Mammiferi... e Catalogo degli Anfibi e dei Pesci italiani - Firenze.

GUNTHER A., 1860 - Catalogue of Fishes - Vol. 2. Brit. Museum Nat. Hist., London.

HOLY., 1909 - Beitrage zur kenntnis der Haftscheibe von *Echeneis* - *Zool. Jahrb. Morph.*, **29**: 101-138.

MOREAU E., 1881-1891 - Histoire Naturelle des Poissons de la France - Vol. I-III, suppl. Paris.

RESUMÉ

O.G. COSTA (1840) a dêcrit trois *Echeneis* trouvés dans les mers de l'Italie du sud. *E. veterum* est surement synonyme de *E. naucrates* L. *E. remora* ne correspond pas à *E.* (*Remora*) *remora* L. Il s'agit de *R. brachyptera* (Lowe), dont un individu de Catania (Sicile) est aussi dêcrit ici. *E. Musignani*, qu'on avait mis en synonymie avec *R. brachyptera*, est identique à *Rhombochirus osteochir* (Cuv.), ce qui est confirmé par l'étude de l'un des types (ici: lectotype) de *E. Musignani* (Taranto, 1837. Musée de Florence, N. Cat. 1096).

SUMMARY

O.G. COSTA (1840) described three *Echeneis* found in the seas of South Italy. *E. veterum* is certainly a synonym of *E. naucrates* L. *E. remora* does not correspond to *E.* (*Remora*) *remora* L. It is *R. brachyptera* (Lowe), of which a specimen from Catania (Sicily) is also described here. *E. Musignani*, that was synonymized with *R. brachyptera*, is identical to *Rhombochirus osteochir* (Cuv.), as is proved by the study of one of the types (here: lectotype) of *E. Musignani* (Taranto, 1837. Museum of Florence, N. Cat. 1096).